Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 17 aprile** — **Numero 97**

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 444 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 66 del testo unico delle leggi sul debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, numero 536 e l'art. 144 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, in base ai quali è autorizzato il rilascio di certificati nominativi per una o più obbligazioni della ferrovia da Lucca a Pistoia sino al massimo di quaranta;

Occorrendo di determinare i segni caratteristici e i distintivi di tali certificati;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati al nome rappresentanti una obbligazione e quelli rappresentanti più obbligazioni fino a quaranta della ferrovia da Lucca a Pistoia, che saranno rilasciati dalla Direzione generale del debito pubblico, sono stampati su carta filogranata bianca conformi ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati insieme al presente decreto negli archivi generali del Regno.

La filigrana presenta, nel mezzo del foglio lungo la linea della piegatura, la leggenda « REGNO D'ITALIA », e nella parte del foglio su cui è stampato il testo del certificato, la leggenda « DEBITO PUBBLICO » compresa in una targa ornata.

Art. 2.

La prima pagina di entrambi i tipi di certificati, stampata con inchiostro bruno cupo, su fondo verde annas, presenta una cornice rettangolare a fregi ornamentali, comprendente nella parte centrale del lato orizzontale superiore lo Stemma Reale.

Nella intestazione è indicato il debito al quale i certificati appartengono con le leggende « DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA - OBBLIGAZIONI 3 PER CENTO - emesse dalla cessata Società anonima PER LA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOIA - negli anni 1856-1858-1860 da lire quattrocentoventi di capitale nominale » cui fanno seguito altre indicazioni caratteristiche del debito.

Sotto tale intestazione stanno le indicazioni del titolare del certificato, del capitale nominale del certificato, dell'importo e decorrenza degli interessi, e della quantità delle obbligazioni rappresentate.

Art. 3.

Sopra tutta la terza pagina del certificato unitario è stampato un disegno a motivi geometrici di color bruno cupo, racchiuso da una cornice di tre listelli rettilinei fregiati e portante nella sua parte centrale l'annotazione « SONO VIETATI GLI ATTERGATI IN QUESTO RIPARTO ».

Nella parte superiore della terza pagina del certificato CUMULATIVO, rappresentante più obbligazioni, è stampata in color bruno cupo una tabella a quaranta compartimenti, da valere per la indicazione dei numeri delle obbligazioni rappresentate dal certificato, e nella parte inferiore della stessa pagina sono stampati dieci reparti, da servire per il conto dimostrativo della graduale riduzione nel valore del certificato, in seguito al rimborso dei titoli sorteggiati e per la indicazione della vigenza effettiva di esso.

Art. 4.

Nella quarta pagina di entrambi i tipi di certificati è stampata una tabella contenente cinquanta compartimenti per l'applicazione del timbro ad umido comprovante il pagamento delle rate semestrali degli interessi, contornata con un fregio in color bruno cupo.

I cinquanta compartimenti hanno un « fondo » ornato in color verde annas. Nella parte superiore di ogni compartimento è stampata in color bruno cupo la indicazione della corrispondente scadenza semestrale.

Art. 5

I certificati saranno muniti del bollo a secco della Direzione generale del debito pubblico e del bollo demaniale di centesimi sessantacinque, stampati rispettivamente ai lati sinistro e destro nella parte superiore della prima pagina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 461 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che, giusta le disposizioni della legge 8 agosto 1895, n. 556, e del regolamento approvato col Regio decreto 9 febbraio 1896, n. 25, le spese d'ufficio dei tribunali e delle preture sono sostenute con i proventi di ciascuna cancelleria, salvo a provvedervi in via sussidiaria lo Stato, qualora i proventi non raggiungano le somme assegnate annualmente per le spese stesse;

Considerato che in seguito al terremoto del 13 gennaio 1915 è probabile che nei tribunali e nelle preture delle provincie di Aquila, Campobasso, Caserta e Roma, come già si è verificato in alcuni di essi, i proventi di cancelleria daranno somme così esigue da non poter bastare al pagamento delle spese di ufficio nella misura indicata dal decreto Ministeriale 20 giugno 1914, e quindi si manifesta la necessità di provvedimenti eccezionali per assicurare il regolare andamento del servizio;

Visto l'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, richiamato in vigore con l'articolo 9 del Regio decreto legislativo 21 gennaio 1915, n. 27;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino a tutto il 31 dicembre 1915 è data facoltà al Ministero di grazia e giustizia e dei culti di anticipare sul capitolo del bilancio « Magistrature giudiziarie - spese d'ufficio » in tutto od in parte le somme che possono occorrere per le spese d'ufficio dei tribunali e delle preture nelle provincie di Aquila, Campobasso, Caserta e Roma, nei limiti degli assegni determinati con il decreto Ministeriale 30 giugno 1914, salvo il conto finale alla chiusura di ciascun esercizio finanziario per l'osservanza dell'articolo 19 del regolamento 9 febbraio 1896, n. 25.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 465 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 luglio 1912, n. 1122, col quale sono approvate le norme relative al servizio in guerra, parte 2ª - Servizi logistici (servizio delle intendenze e servizi di prima linea);

Visto il Nostro decreto del 1º dicembre 1912, n. 1462, col quale sono approvate le norme relative al servizio in guerra, parte 2ª - Servizio per la manutenzione stradale a tergo dell'esercito;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti aggiunte e varianti al predetto « Servizio in guerra, parte 2ª - Servizio della manutenzione stradale a tergo dell'esercito »:

Al n. 5 sostituire il seguente:

5. L'assimilazione di rango a grado militare è stabilita come segue:

Denominazione dei gradi presso l'esercito	Categorie degli impiegati da destinarsi	Grado militare di assimilazione
Ispettore	Ingegnere superiore del genio civile di 2ª classe	Colonnello
Direttore	Ingegnere capo del genio civile	Tenente colonnello
Ingegnere di sezione	Ingegnere di sezione di 1ª classe	Maggiore
	Ingegnere di sezione di 2ª classe	Capitano
	Ingegnere di sezione di 3ª classe	Capitano
Segretario	Primo segretario dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici	Capitano
	Segretario dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici con stipendio di L. 4000	Capitano
	Segretario dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, con stipendio inferiore a 4000 lire	Tenente
Aiutante	Aiutante principale	Tenente
	Aiutante di 1ª e 2ª classe .	Tenente
	Aiutante di 3ª classe	Sottotenente
Ufficiale d'ordine.	Ufficiale d'ordine	Sottotenente

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 469 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 28 giugno 1914, n. 635, che ag-

giunge alle cariche corrispondenti a quella di comandante di corpo d'armata la carica di ispettore capo di sanità militare;

Visto lo stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra, il cui esercizio provvisorio fu autorizzato con la legge 26 giugno 1914, n. 578, e confermato con l'altra del 16 dicembre 1914, n. 1354;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali generali a disposizione per ispezioni di cui alla lettera *c*) della tabella IV degli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito stabilita con la legge 17 luglio 1910, n. 515, hanno diritto all'indennità di carica di L. 4800 annue quando sono seguiti nel ruolo d'anzianità da un comandante di corpo d'armata.

La stessa indennità spetta all'ispettore capo di sanità militare quando per la sua anzianità acquisti rango di comandante di corpo d'armata.

Art. 2.

I maggiori generali di cui alle lettere *c*) e *d*) della tabella IV citata nell'articolo precedente hanno diritto all'indennità di carica di L. 2400 annue quando sono seguiti nel ruolo d'anzianità da un comandante di divisione.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1° aprile 1915 salvo quella riguardante l'ispettore capo di sanità militare che avrà effetto dal 1° luglio 1914.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 470 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto lo stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra, il cui esercizio provvisorio è stato autorizzato con la legge 26 giugno 1914, n. 578, e confermato con l'altra 16 dicembre 1914, n. 1354;

Visto il R. decreto 28 dicembre 1913, n. 1508, che stabilisce l'indennità di tramutamento per le famiglie degli ufficiali del R. esercito;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1915, n. 43, relativo al richiamo in servizio temporaneo, d'autorità, degli ufficiali di riserva;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali di riserva provvisti di pensione a carico dello Stato per servizi militari, richiamati o da richiamarsi sino al 31 dicembre 1915, in servizio d'autorità, in forza del R. decreto 24 gennaio 1915, n. 43, qualora, tra l'assegno di pensione e l'indennità giornaliera di servizio di cui alla tabella V della legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, non vengano a raggiungere lo stipendio degli ufficiali di pari grado in servizio attivo permanente, percepiranno anche la differenza sino alla concorrenza dello stipendio medesimo, compresi gli aumenti stabiliti dalla tabella I annessa alla legge suddetta.

La detta differenza decorre dalla data di presentazione in servizio e per la sua corresponsione si osserveranno le stesse norme regolamentari stabilite per la indennità giornaliera di servizio.

Art. 2.

Gli ufficiali di cui all'articolo precedente hanno diritto all'indennità di tramutamento per le famiglie alle stesse condizioni stabilite dal R. decreto 28 dicembre 1913, n. 1508, per gli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria.

Art. 3.

Agli ufficiali stessi è concessa, per una volta tanto, una indennità vestiario di L. 200.

Art. 4.

Le indennità di cui ai precedenti art. 2 e 3 sono pagabili soltanto dopo accertata l'idoneità degli ufficiali al servizio.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, e successive modificazioni;

Visto lo stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra, il cui esercizio provvisorio fu autorizzato con la legge 26 giugno 1914, n. 578, e confermato con l'altra del 16 dicembre 1914, n. 1354;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita, con le norme di cui agli articoli seguenti, una indennità giornaliera nella misura sottoindicata:

ufficiale generale, L. 10,00;

colonnello, tenente colonnello comandante di corpo o capo servizio, L. 7,00;

tenente colonnello e maggiore, L. 6,00;

capitano, L. 5,00;

tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 3,50.

Art. 2.

Il presente decreto, salvo quanto è disposto dall'articolo seguente, è applicabile:

a) dal 1° aprile 1915 agli ufficiali di milizia territoriale che, senza esservi obbligati, abbiano assunto volontariamente servizio dopo il 1° agosto 1914 o lo assumeranno in seguito;

b) dal 1° febbraio 1915, agli ufficiali della riserva richiamati in forza del R. decreto 24 gennaio 1915, n. 43. Essi, però, non potranno, in ogni modo, percepire, per effetto di questa indennità, assegni complessivi (compresa la pensione) superiori a quelli degli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria di pari grado ed anzianità. Al caso, quindi, la indennità stessa non è dovuta o è ridotta in modo da pareggiare le competenze.

Art. 3.

Agli ufficiali in congedo di qualunque categoria richiamati dopo il 1° agosto 1914 nei reggimenti alpini e d'artiglieria da montagna e destinati a prestar servizio nei riparti di truppa, l'indennità spetta a decorrere dal 1° febbraio 1915, abbiano essi assunto od assumano servizio volontariamente o per richiamo di autorità.

Per gli ufficiali di riserva vale la limitazione di cui al comma *b*) dell'articolo precedente.

Art. 4.

L'indennità è dovuta solo quando gli ufficiali siano destinati a prestar servizio in sede diversa da quella in cui avevano la residenza abituale al momento del richiamo, risultante regolarmente presso le autorità dalle quali dipendevano alla data del richiamo stesso.

Art. 5.

L'indennità non spetta agli ufficiali ammessi a prestare servizio senza assegni. Se però sono destinati in sede diversa da quella da loro richiesta, l'indennità è loro dovuta.

È sospesa durante le licenze od altre assenze dal servizio, meno nei giorni di assenza per malattia.

Non può essere cumulata con le indennità di trasferta.

Il presente decreto avrà effetto sino al 31 dicembre 1915 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303;

30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento nel R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 595, e modificato con leggi successive;

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 443, che istituisce il servizio tecnico ed il corso superiore tecnico d'artiglieria;

Visto il Nostro decreto n. 186 dell'8 febbraio 1914 che stabilisce le norme per il trasferimento nel corpo di stato maggiore;

Ritenuto la opportunità di provvedere, in vista della presente situazione internazionale, alla costituzione ed al funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Potranno essere collocati fuori quadro, in soprannumero alla tabella XV annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento nel R. esercito, gli ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, i quali stanno compiendo, o dovrebbero compiere, il servizio biennale alle truppe, previsto dall'art. 1 della legge 8 giugno 1913, n. 601, per il trasferimento nel corpo di stato maggiore, o dall'art. 21 della stessa legge, per la promozione a maggior generale, e per i quali sia prevista, in caso di mobilitazione, una destinazione in servizio di stato maggiore.

Detti ufficiali dovranno rientrare nei quadri entro il 31 dicembre 1916, e, quando saranno chiamati in servizio di stato maggiore, avranno diritto a tutte le indennità previste dalle vigenti leggi per le cariche corrispondenti.

Art. 2.

Agli ufficiali, i quali, per non essere stati giudicati idonei all'avanzamento o che, trovandosi in aspettativa, non possono essere compresi nelle promozioni ad anzianità derivanti dai collocamenti fuori quadro di cui all'articolo precedente, sarà poi, qualora conseguano la dichiarazione di idoneità, e salvo sempre il disposto dell'art. 54 della legge 2 luglio 1896, n. 254, attribuita la sede di anzianità che loro sarebbe spettata, se gli accennati collocamenti fuori quadro non avessero avuto luogo.

Art. 3.

Fermo restando il disposto del Nostro decreto 4 agosto 1913, n. 1057, per l'applicazione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698, si provvederà con decreto Reale, udito il parere del Consiglio di Stato, a salvaguardare, di fronte all'acceleramento che seguirà nelle promozioni ad anzianità per effetto della disposizione di cui all'art. 1, i diritti degli ufficiali che conseguiranno, con ritardo, il titolo per l'avanzamento a scelta.

I capitani del ruolo tecnico d'artiglieria saranno promossi a scelta secondo l'art. 4 della legge 10 luglio 1910, n. 443, prescindendo dal limite del sesto fissato dall'ultimo comma dell'art. 9 della legge 8 giugno 1913, numero 601.

Art. 4.

Il periodo di servizio presso le truppe richiesto dall'art. 21 della legge 8 giugno 1913, n. 601, per il trasferimento nel corpo di stato maggiore, e dall'art. 12 della legge predetta per la promozione a maggior generale per gli ufficiali di cui all'art. 1, i quali non abbiano potuto compiere tale periodo senza dilazioni o senza interruzione, potrà essere ridotto a 12 mesi, ed eccezionalmente ad una durata anche minore, qualora per effetto delle accennate dilazioni od interruzioni potesse derivar danno, nei riguardi dell'avanzamento, agli ufficiali predetti.

Parimente potrà essere ridotta la durata dell'esperimento per l'ammissione nel corpo di stato maggiore, fissata dall'art. 3 del Nostro decreto n. 186, dell'8 febbraio 1914, nonchè il periodo di servizio alle truppe richiesto dall'art. 9 della legge 8 giugno 1913, n. 601, per poter concorrere all'avanzamento a scelta al grado di maggiore.

Art. 5.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il 15 aprile, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 ottobre 1881, n. 435 (serie 3ª) sulla

posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali del Regio esercito;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e modificato con la legge 14 luglio 1907, n. 482;

Vista la legge 3 luglio 1904, n. 302 (art. 3°), istitutiva della posizione di congedo provvisorio;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino al 31 dicembre 1915, gli ufficiali del R. esercito potranno essere collocati in posizione di servizio ausiliario a senso dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, quando anche non abbiano raggiunto i limiti di età in tale articolo stabiliti, purchè abbiano le condizioni di servizio volute per il collocamento a riposo.

Sino alla data stessa, potranno essere collocati in posizione ausiliaria gli ufficiali esclusi definitivamente dall'avanzamento, ancorchè non raggiungano i limiti di età previsti dall'art. 9 del citato testo unico od abbiano già diritto al massimo della pensione, e potranno inoltre essere sospesi i collocamenti a riposo in applicazione dell'art. 3, ultimo alinea, della legge 14 luglio 1907, n. 482.

Art. 2.

Sino al 31 dicembre 1915, in deroga all'art. 14 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, il limite massimo di età per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale è stabilito a 46 anni.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto: *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 474 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificata dalla legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Viste le leggi di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato dalle leggi 5 gennaio 1908, n. 7, 17 luglio 1910, n. 515, e 27 giugno 1912, n. 698;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della detta legge approvata con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867;

Vista la legge 24 dicembre 1899, n. 461 (art. 1);

Visto il R. decreto 15 luglio 1906, n. 399, che approva il regolamento pel reclutamento dei capitani commissari;

Visto il R. decreto 13 ottobre 1910, n. 800 per l'applicazione della legge 17 luglio 1910, n. 531;

Visto il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057 per l'esecuzione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698;

Viste le leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato dalle leggi 6 luglio 1908, n. 362 e 17 luglio 1910, n. 515;

Considerata la necessità di mantenere nella loro piena efficienza, in vista della presente situazione internazionale, i quadri degli ufficiali e la urgenza di provvedere alle aumentate esigenze di alcuni servizi;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta agli ufficiali contemplati nella tabella XV, annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 27 giugno 1912, n. 698, e con i RR. decreti 8 novembre 1914, n. 1248, e 15 novembre 1914, nn. 1249 e 1262, saranno collocati fuori quadro 2 colonnelli, 8 tenenti colonnelli, 36 maggiori, nel ruolo ufficiali commissari; e 30 capitani nel ruolo di sussistenza.

Art. 2.

Il termine pel riassorbimento in organico degli uffi-

ciali collocati fuori quadro per effetto dell'articolo precedente è fissato al 31 dicembre 1916.

Art. 3.

Per il periodo fino al 31 dicembre 1915 è data facoltà al ministro della guerra di nominare sottotenenti di complemento nel corpo di commissariato (ruolo ufficiali commissari) senza alcun preventivo corso d'istruzione, e ferme restando le disposizioni che regolano il normale reclutamento dei sottotenenti di complemento delle varie armi e corpi, i militari ascritti alla 1ª, 2ª e 3ª categoria, di età non superiore ai 40 anni, provvisti dei seguenti titoli:

laurea in giurisprudenza o in ingegneria, o in chimica, o in scienze naturali ed agraria;

diploma di Istituti superiori di studi commerciali ed amministrativi.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 475 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 25 giugno 1911, n. 611;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 482, recante aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 25 giugno 1911, n. 611;

Vista la legge 8 luglio 1906, n. 305;

Considerata la necessità e l'urgenza di mantenere in servizio, nelle attuali contingenze, i farmacisti militari che dovrebbero essere collocati a riposo per limiti di età e l'opportunità che siffatto provvedimento non pregiudichi i diritti all'avanzamento che nei riguardi dei terzi si perfezionerebbero con le vacanze risultanti da tali collocamenti a riposo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sospesa fino al 31 dicembre 1915 l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1906, n. 305, per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi.

Art. 2.

I farmacisti militari trattenuti in servizio dopo il compimento dei limiti di età saranno collocati in soprannumero nel rispettivo ruolo organico e potranno, se idonei, essere soltanto promossi alla classe superiore, allorquando saranno promossi i farmacisti che li seguono immediatamente nel ruolo.

Art. 3.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dal 1° aprile 1915.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1527

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene istituita la scuola tecnica femminile « Francesco Di Bartolo » in Catania per sdoppiamento della scuola « Agostino Sammartino Pardo ».

N. 457

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato il ruolo organico della R. scuola tecnica femminile « Francesco Di Bartolo » di Catania.

N. 459

Regio Decreto 21 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il ricovero dei vecchi impotenti ed abbandonati in Parma è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni ed indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 4° trimestre 1914 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni ai sanitari.

Adunanza dell'8 ottobre 1914:

Fulgeri Elmiro fu Clemente, pensione L. 1761.
Maffei Bernardino fu Agostino, id. L. 2025.
Lucenti Luigia fu Domenico, vedova del dottore pensionato Gregori Luigi, id. L. 588.
Orfani del dottore Giustiniani Francesco, id. L. 1314,50.
Montella Cristoforo fu Cristoforo, id. L. 2020.
Caldone Pietro fu Mario, id. L. 2157,70.
Verda Caterina fu Giacomo e figli, vedova ed orfani del dottore pensionato Boca de Giuli Antonio, id. L. 671.
Donadelli Valentino fu Giovanni, id. L. 2451.
Niglio Biagio fu Angelo, id. L. 1324.
Rossi Adele fu Giuseppe, vedova del dottore Zanaboni Carlo, id. L. 1204,64.
Staccione Caterina fu Giovanni, vedova del dottore pensionato Montrucchio Bernardo, L. 1105.
Orfane del dottore Somma Mattia, indennità L. 1315,54.
Naretti Giovanna fu Pietro e figli, vedova ed orfani del veterinario Thione Giovanni, id. L. 1734,60.
Mogliotti Giuseppina di Felice e figlia, vedova ed orfana del dottore Majmi Luigi, id. L. 1197,02.
Marchetti Adelaide fu Ferdinando e figli, vedova ed orfani del dottore Fattori Federico, L. 1149,83.

Adunanza del 10 novembre 1914:

Pelliccioni Pietro Ferdinando fu Eugenio, pensione L. 1518.
Morelli Natale fu Antonio, id. L. 1485.
Luciano-Fuscà Francesco fu Alfonso, id. L. 2300.
Armellino Michele Enrico fu Giuseppe, id. L. 1822.
Coppola Antonio fu Aniello, id. L. 664.
Fracaro Desiderio fu Giov. Battista, id. L. 1661.
Prosdocimo Attilio fu Giorgio, L. 2877.
Romanini Enrico fu Luigi, id. L. 2154,28.
Abruzzini Candida Maria fu Mario e figli, vedova ed orfani del dottore Brutto Antonio, id. L. 900.
Cappa Caterina di Girolamo e figlia, vedova ed orfana del dottore Cappa Osvaldo, id. L. 900.
Zennaro Marina fu Pietro e figlia, vedova ed orfana del dottore pensionato Frattina Luciano, id. L. 1149,74.
Orfana del dottore Pompegnani Gennaro fu Michele, id. L. 942,50.
Locatelli Cecilia fu Luigi, vedova del dottore pensionato Prosdocimo Attilio, id. L. 1438,50.
Pescatore Cecilia fu Vincenzo, vedova del dottore pensionato Marra Luigi, id. L. 1144,13.
Pistelli Marietta di Raffaello e figlie, vedova ed orfane del dottore Chetoni Luigi, id. L. 814.
De Dominicis Luigi di Pietro, indennità id. L. 3183,73.
Berti Giuseppina fu Giuseppe e figlio, vedova ed orfano del dottore Zanelli Dario, id. L. 2048,92.
Provera Leonilda fu Carlo, vedova del dottore Ferraris Francesco, id. L. 1189,58.
Gallucci Ida fu Gaetano e figli, vedova ed orfani del dottore Romano Mariano, id. 1194,32.

Adunanza del 30 novembre 1914:

Panini Emilio fu Luigi, pensione L. 959.
Fattori Fabio fu Massimo, id. L. 2154.
Vallone Vito fu Giuseppe, id. L. 959.
Santini Angelo di Giovanni, id. L. 1264,66.
Carpi Eleonora fu Giuseppe e figlia, vedova ed orfana del dottore Tegoni Prospero, id. L. 686.
Candisano Maria di Nicola e figli, vedova ed orfani del dottore Caccuri Domenico, id. L. 900.
D'Elia Nicola di Emanuele, indennità L. 3177,56.
Baroni Carolina fu Nicola, vedova del dottore Ferrari Angiolo, id. L. 2210,65.

Adunanza del 22 dicembre 1914:

San Martino Pietro di Antonio, pensione L. 2033.
Balocca Domenico fu Vincenzo, id. L. 1485.
Rigoletti Giorgio fu Giovanni, id. L. 4228,03.
Scaravelli Giovanni fu Agostino, id. L. 1806.
Gianotti Paolo fu Giovanni, id. L. 1372.
Romani Leopoldo fu Giuseppe, id. L. 2612.
Spitilli Luigi fu Corinto, id. L. 2046,71.
Boido Carlo fu Vincenzo, id. L. 1091.
Crico Lorenzo di Matteo, id. L. 2450,23.
Zamboni Ferdinando fu Bernardo, id. L. 3000.
Vecchiarelli Fiorentino fu Alessandro, id. L. 1280,98.
Nittoli Elisa fu Amato vedova del dottore pensionato Perna Amato fu Francesco, id. L. 1276.
Cristini Eufrosina di Pietro vedova del dottore De Ciani Giuseppe fu Vincenzo, id. L. 1500.
Bertolini Camilla fu Carlo vedova del dottore Perrier Alessandro fu Maurizio, id. L. 903.
Martello Amalia di Marco vedova del dottore Lazzeri Vittorio di Iacopo, id. L. 569,64.
Camosso Arturo Raffaele fu Michele, indennità L. 4814,81.
Palladino Maddalena fu Francesco e figli vedova ed orfani del dottore Canessa Lorenzo fu Giuseppe, id. L. 4500,07.
Giro Clarice di Luigi e figli, vedova ed orfani del dottore Zaballi Luigi fu Antonio, id. L. 1454,78.
Trimani Paschetta di Tommaso e figli, vedova ed orfani del dottore Tondinelli Luciano fu Tommaso, id. L. 2786.
Pinard Augusta di Augusto e figli, vedova ed orfani del dottore Cappellari Luigi di Camillo, id. L. 1884,05.
Cimitiata Antonino fu Giuseppe, id. L. 4814,81.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Rava cav. gr. cr. on. prof. Luigi, nominato consigliere di Stato (L. 10.000).

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Busnè comm. dott. Gaspare, segretario di sezione, rettificato il nome in Giacomo Gaspare.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Bobbio comm. dott. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato vice direttore generale (L. 9000).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1915:

Rossi cav. dott. Francesco, consigliere, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Mazzoldi uff. dott. Giuseppe, consigliere di 3ª classe, in aspettativa, per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Reggiani comm. dott. Eugenio, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio, richiamato in servizio e destinato a Siracusa.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Pironti gr. uff. dott. Alberto, prefetto di 2ª classe, collocato a disposizione del Ministero (incaricato di reggere la Direzione generale dell'amministrazione civile).

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1915:

Tanda Giovanni, scrivano, nominato alunno di 3ª categoria.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Cardasco Gerardo, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità con R. decreto 27 dicembre 1914, è rettificata la decorrenza ivi indicata dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1915:

Sartoris Mario, alunno di 3ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Lamonaca Giuseppe, delegato di 5ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.
Rizzi dott. Angelo, vice commissario di 2ª classe, id, id.
Cappellani dott. not. Ercole, delegato di 3ª classe, id., id.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Bertolini Riccardo, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Saraceno Ignazio, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1915:

Liberatore Paolo, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di mesi sei.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Intrigila Leonardo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Rizzo Stefano, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 16 marzo stesso e per la durata di altri sei mesi.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Augustini Plinio, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di sette mesi

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1915:

Visani Desiderio, segretario del comune di Bettona, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Bettona.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Forchielli Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia, in aspettativa per infermità fino a tutto il 15 marzo 1915, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 marzo 1915.
Chiappero Adolfo, ufficiale di scrittura nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, in servizio da meno di dieci anni ed in aspettativa per infermità per un anno, fino a tutto il 14 marzo 1915, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno a decorrere dal 15 marzo 1915, con l'assegno pari al terzo del suo stipendio.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Di Broglio dott. nobile cav. Antonio, dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Treviso.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1915:

Malvezzi ing. Giuseppe, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Chiari.

Culto.

Con R. decreto del 21 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:
Zaccagnini sac. Alessandro, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Loreto.
Giorgio sac. Pietro, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Venafro.
Arcadi sac. Cosimo, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Squillace.
Falaschi sac. Ferruccio, alla parrocchia di San Giovanni Evangelista in Cascina.
Chiarenza sac. Carmelo, alla parrocchia di Sant'Antonio in Cianciana.
Brusaferri sac. Luigi, alla parrocchia di Santa Lucia in Pezzo.
Cardinali sac. Antonio, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Guglielmo Orazi, titolare della vicaria perpetua di Santa Maggiore in Civita Castellana.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:
Belfiglio sac. Amilcare, alla parrocchia di San Nicola in Lettomanoppello.
Ippoliti sac. Luigi, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Francesco Macicce, titolare del beneficio parrocchiale di Santa Maria di Civita in Arpino.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Giorgio e Pietro in Cremona, il legato di un immobile del valore di L. 1200, disposto dal fu Tommaso Smancini.

La fabbriceria parrocchiale di Fauzolo il legato di L. 500, disposto dalla fu Cristina De Orestis.

La fabbriceria parrocchiale di San Vincenzo in Gravedona il legato di L. 500, disposto dal fu Aggio Mattone Onorato.

La fabbriceria parrocchiale di Nuvolera il legato di L. 2000, disposto dal fu Bortolo Colosio.

Il parroco di Santa Maria della Neve in Ponticelli il legato di alcuni immobili, disposto dal fu sacerdote Antonio Riccardi.

La fabbriceria parrocchiale di Porto Valtravaglia il legato di L. 500 disposto dalla fu Erminia Augier.

Il parroco di Sant'Agostino in Saluzzo, nella qualità di legale amministratore e rappresentante della chiesa succursale di San Bernardo, in quella città, la donazione di una casa stimata del valore di L. 6000 offerta da quel vescovo monsignor Giovanni Oberti.

La fabbriceria parrocchiale di San Fedele al Laghetto, in comune di Colico, due legati, disposti dal fu sacerdote Giovanni Venini, l'uno di L. 6000 e l'altro di una libreria.

La chiesa succursale di Sezzè il legato di una cartella del debito pubblico del capitale nominale di L. 1000, disposto dal fu Giuseppe Buffa.

La fabbriceria del Santuario di Monte Berico in Vicenza il legato d'un'annua rendita, disposto dalla fu Anna Maria Clementina Ghiotto vedova Molau, ed a riceversi in affrancazione la somma capitale di L. 4000.

Il titolare del beneficio parrocchiale dei SS. Jacopo e Filippo, in Pontedera, la consegna di un immobile consistente in una casa di abitazione con annesso orto, fatta dalla Congregazione di carità di Pontedera, in adempimento del legato disposto dal fu Emilio Tamberi.

Con Sovrana determinazione del 28 marzo 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Ennio De Simone è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Trivento.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 aprile 1915, in Botticino Sera, provincia di Brescia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 15 aprile 1915.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 1° settembre 1914 Menicelli Alfredo.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° ottobre 1914:

Sallusti Arrigo — Zoppoli Enrico — Franzetti rag. Giulio — Bettini Enrico — Macina Nicola — Trajna Federico — Rosano Pietro — Ruffolo Ernesto — Martines Vincenzo — Anania Salvatore — Josue Agostino — Cristiano Angelo — Marziani Nicola — Accardi Raimondo — Salvati Leonardo — Rubini Gustavo — Marrone Francesco — Luzzi Guido — Brunetti Nicola — Pelaia Giuseppe — Ceccato dott. Antonio — Bellino Antonio — Paternostro dott. Oronzo Carlo — Casini dott. Giovanni Enrico — Duè Giulio — Di Grazia dott. Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2150 dal 1° ottobre 1914:

Como Sante — De Sanctis Enrico — Clovis Felice — Bertolani Giov. Battista — Peloso Luigi — Gioannetti Ferruccio — Annovazzi Melchiore — Morselli Antonio — Avallone Adolfo — Chinazzi Francesco — Morando Giovanni — Calì Antonino.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1914:

Ad ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 7 novembre 1913 Guglielmotti Alfredo.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1914:

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 2 novembre 1914 Moscato Francesco.

A capi d'ufficio a L. 3400 dal 1° novembre 1914 Valsecchi Giuseppe.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° novembre 1914:

Formenti Egidio — Massa Gaetano — Quaglio Riccardo — Laghi Arnaldo — Tusa Giuseppe — Quaranta Raffaele — Corbellini Sesto — Scaglione Giuseppe — Umana Giuseppe — Tucci Giacomo — Sclavi Natale — Morales Alfonso.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° novembre 1914 Paita Michele.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dall'8 novembre 1914 Morroto Luigi Vittorio.

Ad ufficiali postali telegrafici di L. 2100 dal 1° novembre 1914:

Talarico dott. Carlo — Fontana rag. Antonino — Foà dott. Leone — Pasqui rag. Domenico — Chiericoni Umberto — Sanna Gervaso — Mondelli Domenico.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° novembre 1914 Gironda Garibaldi.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 7 novembre 1914:

Cerati Adolfo — Marra Sabato.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° novembre 1914:

Pignato Roberto — Alessi Gaetano — Cafiero Enrico — Desantis Nicola — Ugenti Domenico — Roli Luigi — Ancillotti Giuseppe — Cappello Agostino — De Luca Salvatore — Malia Edoardo — Bartolotta Raffaele — Caselli Benedetto — Martana Salvatore — Pedevillano Giuseppe — Polara Giorgio — Bocchini Fernando — Bertolini Benedetto — Cappa Riccardo — Calderoni Costante — Leali Francesco — Savelli Ubaldo — Cafasi Luigi — Pelanda Salvatore — Magri Edgardo.

Ad ausiliarie a L. 2200 dal 7 novembre 1914:

Artioli Egle — Berti Maria — Bucci Agata — Lapaglia Maria Concetta.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 7 novembre 1914:

Rollini Romolo — Carcò Agrippino.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1950 dal 1° novembre 1914:

Accardi Angelo — Albini Desiderio.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900 dal 1° novembre 1914 Figliola Francesco.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° ottobre 1914 Finocchiaro Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° novembre 1914 Mandragora Mario.

A meccanici a L. 3200 dal 1° ottobre 1914:

Conigliaro Carmelo — Rugi Cesare.

A meccanici a L. 2300 dal 1° novembre 1914:

Pasquini Francesco — Silvola Ercole — Franchini Giovanni — Caldarelli Conte — Mondaini Mario.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 16 aprile 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.52 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81.10
Rendita 3,00 % lordo	57.50
REDIMIBILI	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.17
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	96.34
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	385.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94.50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291.37
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	327.25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	315.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	315.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	292.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	433.—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460.73
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464.07
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	478.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	430.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	467.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	480.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	436.75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	432.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	473561	17 50	Belfanti Paolina di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Viterbo (Roma), con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giuseppe* fu Luigi	Belfanti Paolina di *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe*, minore, ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe* fu Luigi
»	665155	129 50	Come la precedente	Come la precedente
»	473563	17 50	Belfanti Gino di *Giuseppe* minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Viterbo (Roma) con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giuseppe* fu Luigi	Belfanti Gino di *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe*, minore, ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a Belfanti *Giovanni-Giuseppe, detto Giuseppe* fu Luigi
»	665153	129 50	Come la precedente	Come la precedente
»	180021	17 50	Eandi *Marietta* di Giovanni moglie di Vassallo Antonio fu Giovanni, domiciliata a Saluzzo (Cuneo)	Eandi *Cecilia-Maria* di Giovanni moglie, ecc. come contro
»	175056	241 50	Craveri Antonino fu Carlo dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di *Torazza* Catterina di Giovanni-Battista, nubile, domiciliata a Torino	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Torassa* Catterina di Giovanni-Battista, nubile, domiciliata a Torino
»	175057	241 50	Craveri Giovanni-Battista fu Carlo, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio come la precedente	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come sopra
»	620775	52 50	Centanaro Carlotta di *Vincenzo*, moglie di Andrea Gatto, dom. in Genova con usufrutto a favore di Centanaro *Vincenzo* di Giovanni-Battista domiciliato a Genova	Centanaro Carlotta di *Nicolò-Vincenzo* ecc. come contro, con usufrutto a favore di Centanaro *Nicolò-Vincenzo* fu Giovanni Battista, domiciliato a Genova
3.50 %	387679	87 50	*Traversi* Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Ponna (Como)	*Traversa* Giovanni fu Giovanni, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 40)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile 1915, in L. 110,75.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 16 aprile 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 85	109.19
Londra	27.80	27.87
Berlino	118.12	118 69
Vienna	88 25	89 19
New York	5 79	5.83
Buenos Aires	2 46	2.48 1/2
Svizzera	108 69	109.11
Cambio dell'oro	110.50	111 —

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 17 al 20 aprile 1915:

Franchi	109.02
Lire sterline	27.83 1/2
Marchi	118.40 1/2
Corone	88.72
Dollari	5.81
Pesos carta	2.47 1/4
Lire oro	110.75

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO per esame a 14 posti di topografo di 4ª classe presso l'Istituto geografico militare in Firenze.

1. È indetto un concorso per esami a 14 posti di topografo di 4ª classe nell'Istituto geografico militare, nella specialità triangolatori ed operatori per lavori geodetici, con l'annuo stipendio lordo di L. 2000. Di detti 14 posti 8 saranno conferiti subito dopo accertati i risultati del concorso.

Gli altri 6 saranno assegnati successivamente, secondo l'ordine della graduatoria man mano che si verificherà nel ruolo la corrispondente vacanza, purchè questa avvenga entro il termine improrogabile del 31 dicembre 1915, decorso il quale cesserà ogni diritto ad ottenere l'impiego.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno aver compiuto, alla data del presente decreto, 20 anni di età e non superati i 25; però se hanno servizi militari o civili precedenti, che siano valevoli agli effetti della pensione, il limite di età è aumentato del numero degli anni di servizio prestati, limitatamente ad un massimo di cinque anni.

3. Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno farne domanda al Ministero della guerra, su carta bollata da L. 1,25 presentandola al comando del distretto militare più vicino il quale dovrà accertare che l'istanza e i documenti annessi siano in tutto conformi alle prescrizioni del presente decreto.

4. Le istanze che giungessero ai singoli distretti dopo il 40° giorno dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, o che entro questo limite di tempo non fossero completate con tutti i documenti prescritti, saranno senz'altro respinte come inammissibili.

5. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, redatti su carta da bollo:

a) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzata;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del concorrente, debitamente legalizzato.

Le domande dovranno essere pure corredate dai seguenti altri documenti:

e) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o d'iscrizione sulle liste di leva;

f) diploma originale di licenza liceale o d'Istituto tecnico, oppure un certificato dal quale risulti che l'aspirante ha conseguito la licenza in uno dei due istituti;

g) fotografia del candidato, di data recente, da lui firmata, da servire all'accertamento dell'identità personale.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

6. I comandanti dei distretti tosto ricevute le domande, e constatata la loro regolarità e quella dei documenti a corredo, disporranno che ciascun candidato sia sottoposto a visita medica presso l'ospedale militare o il corpo del R. esercito più prossimo alla residenza del candidato stesso.

L'ufficiale medico, delegato alla visita dell'aspirante, dovrà accertare se questi possegga sana e robusta costituzione fisica e se sia immune da difetti fisici incompatibili con le funzioni inerenti all'impiego cui aspira, tenendo presente che i topografi dell'Istituto geografico militare debbono essere in grado di sostenere le fatiche di lunghe campagne topografiche, anche in zone disagevoli, sia in Italia che nelle colonie.

I referti medici saranno dai comandanti di corpo o direttori di ospedali trasmessi sollecitamente ai comandanti di distretto che li allegheranno alle domande ed agli altri documenti a corredo e trasmetteranno il tutto al Ministero, il quale per mezzo degli stessi distretti militari che avranno ricevute le domande, farà conoscere agli interessati se siano o no stati ammessi al concorso, indicando altresì, per gli ammessi, il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

7. I candidati dovranno assoggettarsi:

a) ad un esame di cultura generale, consistente nello svolgimento scritto di un tema;

b) ad un esame inerente alla specialità di servizio per la quale è indetto il concorso, consistente in prove grafiche e orali;

c) ad un periodo di esperimento della durata di sei mesi.

8. I programmi di esami sono quelli allegati al presente decreto.

Le prove scritte e grafiche precederanno quelle orali e saranno date alle sedi dei comandi di divisione in base ai temi che dal presidente della Commissione esaminatrice saranno spediti in pieghi sigillati da aprirsi alla presenza dei candidati al momento dell'esame.

I lavori dei candidati, con le rispettive minute, saranno al termine della prova spediti con pieghi raccomandati al presidente della Commissione esaminatrice.

Alle prove orali che avranno luogo a Firenze presso la sede dell'Istituto geografico militare saranno ammessi quei candidati che in ciascuna delle prove scritte e grafiche avranno riportato l'idoneità, secondo quanto è stabilito al successivo n. 11.

Il Ministero parteciperà, a tempo opportuno, ai candidati la data delle prove orali.

9. Nelle prove orali ciascun candidato estrae a sorte uno o più numeri del programma secondo che sarà stabilito dal presidente della Commissione e sugli argomenti indicati da tali numeri è più specialmente tenuto a rispondere, ma gli esaminatori hanno facoltà d'interrogarlo anche sulla restante parte di ciascun programma.

I candidati sono autorizzati ad assistere alle prove orali dei colleghi esaminandi, con quella limitazione di numero che sarà imposta dal presidente della Commissione in ragione dell'ampiezza del locale ove avranno luogo le prove.

10. Il giudizio sull'esito del concorso è dato da una Commissione composta dal generale direttore dell'Istituto geografico, presidente; dal colonnello direttore in 2ª e da tre membri proposti dal generale direttore al Ministero e scelti fra gli ufficiali superiori o fra gli impiegati civili equiparati al grado di ufficiale superiore. Funzionerà da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

Nel seno di detta Commissione il presidente nomina due o più Sottocommissioni di tre membri, incaricate della revisione dei lavori e dell'esame che sarà sostenuto dai concorrenti nelle singole materie. In ciascuna Sottocommissione funzionerà da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

11. Per la votazione, la quale si fa a scrutinio segreto per ciascuna materia, le singole Sottocommissioni procedono nel modo seguente:

Gli esaminatori votano dapprima per il sì o per il no per stabilire l'idoneità del candidato; poscia per punti di merito per stabi-

lire la classificazione, assegnando punti da 10 a 20 ai dichiarati idonei e punti da 0 a 9 a quelli dichiarati non idonei.

Il punto di esame in ciascuna materia si ottiene sommando i punti dati dai singoli esaminatori e dividendo tale somma per il numero dei medesimi, cioè per tre.

La media complessiva, o punto di classificazione finale, si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per il rispettivo coefficiente di importanza e dividendo la somma dei prodotti così ottenuti per la somma dei coefficienti. In base a tale media viene stabilita la graduatoria dei vincitori degli esami di cui alle lettere *a*) e *b*) del n. 7.

Saranno dichiarati idonei i candidati che riporteranno un punto di merito complessivo non inferiore al 10.

12. I candidati che risulteranno compresi nei primi 14 posti dell'accennata graduatoria saranno ammessi all'esperimento di cui alla lettera *c*) del n. 7. Gli altri candidati classificati dopo i primi 14 non potranno essere chiamati all'esperimento per la nomina all'impiego neppure quando si facessero eventualmente disponibili, entro il 31 dicembre 1915, altri posti oltre i 14 per i quali fu bandito il concorso. In tale eventualità essi, se intendessero di partecipare al nuovo concorso che verrebbe indetto, dovrebbero sostenere tutte le prove e soddisfare a tutte le altre condizioni al pari di coloro che si presentano per la prima volta al concorso.

13. La Commissione di cui al primo capoverso del n. 10, al termine del periodo d'esperimento, formula il suo giudizio sull'esito di questo, tenendo conto non soltanto della capacità tecnica e dello zelo dimostrato dai candidati, ma altresì della loro condotta in ufficio. La votazione per stabilire l'idoneità ed il punto di merito hanno luogo con le stesse modalità indicate per le sottocommissioni al n. 10.

14. La Commissione addiviene infine ad una nuova definitiva graduatoria dei concorrenti in base ai risultati da essi ottenuti in ciascuna materia di esame e nell'esperimento pratico, procedendo nel modo indicato nell'ultimo capoverso del n. 10.

Tale graduatoria sarà tosto comunicata al Ministero per gli effetti di cui al n. 1 del presente decreto.

15. Durante il periodo di esperimento i candidati che vi sono ammessi avranno diritto ad un assegno di lire cento mensili, soggette alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile. Nei casi in cui dovessero partecipare ad esercitazioni di campagna, riceveranno le indennità stabilite per i topografi di 4ª classe, impiegati in lavori di campagna.

16. I candidati sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda cassa di previdenza.

Il ministro
ZUPELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Piccoli combattimenti presso Kalwarja sono segnalati dal comunicato ufficiale da Berlino.

Nonostante che i tedeschi abbiano potuto respingere il nemico, fare un certo numero di prigionieri e catturare qualche mitragliatrice, pare che anche in quel punto del settore la situazione dei belligeranti sia ancora immutata.

Nei Carpazi, invece, i russi hanno potuto impadronirsi per sorpresa di due alture strategicamente importanti fra i villaggi di Telepoca e Zuella.

Altrove il cattivo stato delle strade non permette ad essi ulteriori fatti d'arme.

Nel settore franco-belga non hanno avuto luogo che duelli di artiglieria, con successo relativo. Successo più assoluto hanno riportato, all'opposto, gli aviatori francesi bombardando parecchie importanti posizioni tedesche ed in ispecie la centrale elettrica Maisières-Les-Metz.

Poche notizie giungono dal settore caucasico, ove pare che ambo i belligeranti non siano in grado di prendere una vigorosa offensiva. Tuttavia l'ultimo comunicato dello stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso assicura che ogni tentativo turco è stato respinto.

Da Costantinopoli è segnalata una scorreria di torpediniere nemiche nello stretto dei Dardanelli, e da Parigi, ufficialmente, la distruzione d'un ponte ferroviario sulla linea siriaca per parte d'un incrociatore francese.

Grande attività mostrano da qualche giorno i dirigibili e gli aeroplani tedeschi.

Secondo notizie da Parigi e da Londra, raccolte dalle città sulle quali hanno volato lanciando bombe, non pare ch'essi abbiano arrecato molti e gravi danni.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate informazioni della guerra nei vari settori con i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 15. — Si annunzia da Dardanelli che nella notte di ieri alcune torpediniere nemiche approfittando della oscurità hanno tentato di avvicinarsi alla entrata dello stretto ma si sono allontanate appena le battarie ottomane hanno aperto il fuoco.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Le nostre truppe nei Carpazi, avvicinandosi senza rumore agli sbarramenti di filo di ferro del nemico, fra i villaggi di Telepoca e Zuella, li hanno sfondati ed all'improvviso dopo, un combattimento alla baionetta, si sono impadroniti di due alture, facendo numerosi prigionieri.

Il nemico ha diretto in quella regione riserve per pronunziare un contrattacco. Il combattimento continua.

In direzione di Rostoki il nemico ha pronunciato attacchi sterili, dalla parte del villaggio di Oroszpatak, contro le alture da noi occupate.

Il 14 corrente abbiamo respinto con successo persistenti attacchi del nemico sulla direzione dello Stryj.

I rapporti che giungono dai vari settori del fronte dei Carpazi constatano ovunque il cattivo stato delle strade prodotto dal disgelo ed estese piene dei fiumi.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Nel mar Nero il 15 corrente, sulle coste dell'Anatolia, le nostre torpediniere hanno distrutto quattro vapori, di cui due carichi di carbone, e parecchi velieri ed hanno avuto un duello di artiglieria colla batteria di Zunguldak.

Vienna, 16. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

In Polonia un attacco russo presso Blogie ad est di Pietrkow è stato respinto. Sul Nida inferiore la nostra artiglieria ha incendiato con i suoi colpi un deposito di munizioni russo. Parecchie trincee russe esposte al nostro più efficace fuoco di artiglieria sono state sgomberate precipitosamente dall'avversario con grandi perdite.

Nei Carpazi soltanto scontri isolati nella montagna boscosa; la fanteria russa che avanzava è stata, come sempre, respinta con

perdite considerevoli per il nemico. Abbiamo fatto 450 prigionieri. Nei combattimenti parziali nella valle dello Stryj abbiamo fatto altri 268 prigionieri.

Berlino, 16. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

Teatro occidentale. — Davanti ad Ostenda e a Nieuport alcune torpediniere nemiche hanno partecipato ai combattimenti di artiglieria, ma sono state rapidamente ridotte al silenzio. Sul margine meridionale di Saint Eloi abbiamo occupato due case dopo aver provocato una esplosione.

Da stanotte si combatte di nuovo sul pendio meridionale dell'altura di Lorette.

Tra la Mosa e la Mosella hanno avuto luogo soltanto combattimenti di artiglieria. Dalla parte francese aumenta l'impiego di bombe che sviluppano gaz con azione asfissiante e proiettili per fanteria esplosivi.

Col tempo sereno e limpido l'attività degli aviatori è stata ieri nuovamente molto grande. Gli aviatori nemici hanno gettato bombe su località dietro il nostro fronte. Anche Fribourg en Breisgau è stata nuovamente visitata; parecchi borghesi, principalmente ragazzi, sono stati uccisi o feriti.

Teatro orientale. — Nell'est la situazione è immutata. Nei piccoli combattimenti presso Kalwarja abbiamo preso negli scorsi giorni 1040 russi prigionieri e ci siamo impadroniti di sette mitragliatrici.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessuna nuova azione sul fronte dopo il comunicato di ieri sera.

La nostra artiglieria ha attaccato ieri nel pomeriggio un aeroplano, che è caduto di fronte alle linee inglesi, dietro le trincee tedesche, a nord di Ypres.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A Notre Dame de Lorette i tedeschi hanno contrattaccato tre volte preparando ogni contrattacco con violenti bombardamenti; essi sono stati tutte le volte nettamente fermati. Essi hanno fallito pure in un tentativo di contrattacco ad Eparges la notte scorsa.

Nel bosco di Mortmare combattimenti di artiglieria. Abbiamo ridotto al silenzio tre batterie e fatto saltare un deposito di munizioni.

La nostra aviazione si è mostrata assai attiva. Dieci bombe sono state gettate sulla officina ferroviaria alla stazione di Leopoldshohe (est di Hominene), attualmente utilizzata per la fabbricazione delle granate.

Dieci granate sono state lanciate sulla polveriera di Rothweil. Sei hanno colpito. Si è scorta una grande flammata rossa sormontata da un denso fumo.

Gli aviatori hanno ricevuto scheggie di granate sui loro aeroplani, ma sono rientrati sani e salvi.

Quaranta granate, la maggior parte delle quali hanno colpito nel segno, sono state lanciate sulla centrale elettrica di Maisières-Les-Metz (15 km. a nord di Metz).

L'officina fornisce forza e luce alla città ed ai forti di Metz. Un denso fumo si è elevato dall'ufficio centrale.

Nel ritorno i nostri aviatori, incontrando tre Aviatic hanno dato loro la caccia e li hanno costretti ad atterrare. Essi non hanno avuto alcun incidente, malgrado un violento cannoneggiamento da parte dei forti di Metz.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nella regione costiera si segnalano combattimenti di artiglieria e scambi di fucilate.

Un tentativo dei turchi di iniziare un'offensiva in direzione di Artvin è stato respinto.

Il 14 corrente i nostri esploratori hanno avuto uno scontro con i turchi in direzione di Olty.

Sul resto del fronte non vi è alcun cambiamento.

Parigi, 16 (ufficiale). — La mattina del 15 corrente un incrociatore francese ha distrutto un ponte della ferrovia, che unisce la rete ferroviaria interna della Siria alla città di Saint Jean d'Acre.

Berlino, 16. — Nella notte dal 15 al 16 corrente dirigibili della marina hanno gettato con successo bombe su alcune piazzeforti nella parte meridionale della costa orientale inglese.

I dirigibili sono stati bombardati accanitamente prima dei loro attacchi e durante i medesimi. I dirigibili sono ritornati incolumi.

Il sottocapo dello stato maggiore navale: « *Behncke* ».

Londra, 16 (ore 3,50). — Stamane verso l'1,15 uno Zeppelin giunto dal mare ha volato sopra Lowestoft ed ha lanciato tre o quattro bombe nelle vicinanze. Si è veduto un incendio a tre chilometri dalla città, ma non è stata ancora constatata l'entità dei danni.

Londra, 16 (ore 3,53). — Stamane alle ore 0,10 due Zeppelin sono comparsi sopra Maldon (Essex) ed hanno lanciato quattro bombe, ma non hanno causato danni. Essi hanno pure gettato bombe su Heybridge, a tre chilometri di distanza. Alcune case sono state incendiate. Gli Zeppelin hanno seguito il corso del fiume Blackwater ed hanno fatto evoluzioni circolari.

Remiremont, 16. — Ieri sera e stamani due *Taube* hanno lanciato su Geradmer quattro proiettili che non hanno fatto vittime nè dann Essi fuggirono poi verso la frontiera inseguiti dal fuoco dell'artiglieria.

Amiens, 16. — Un aeroplano tedesco, tipo *Taube*, ha volato sopra Amiens. Esso ha lanciato in prossimità della cattedrale, che sembrava essere il suo obbiettivo principale, parecchie bombe. Vi sono una diecina di morti e feriti.

I danni materiali sono poco rilevanti.

Londra, 16. — Un aeroplano tedesco ha lanciato bombe a mezzogiorno su Sittingbourne e Faversham, nella contea di Kent.

Londra, 16. — Il *Taube* apparso subito dopo mezzogiorno sulla città di Sittingbourne, veniva da Deal. Esso volò dapprima sopra Faversham ove gli furono tirati contro colpi di arma da fuoco. Per via il *Taube* lasciò cadere due bombe senza produrre danni.

Quando giunse a Sittingbourne esso volava a grandissima altezza. Esso si abbassò, lanciò una bomba che cadde nei dintorni della città, non cagionando danni. L'aeroplano tornò poi su Sittingbourne volando a non più di 200 metri di altezza e lanciò un'altra bomba senza ottenere maggiori risultati. Infine si allontanò nella direzione donde era venuto.

Stoccarda, 16. — Stamane alle 9.50 un biplano francese ha effettuato un attacco contro la fabbrica di polvere a Rottweil. Dietro ordine del comandante della difesa venne subito sparato contro l'aviatore il quale gettò alcune bombe che uccisero due borghesi e ne ferirono gravemente uno. I danni materiali causati dalle bombe sono di poca importanza. La fabbrica continua a funzionare regolarmente. L'aviatore, il cui apparecchio è stato danneggiato da un proiettile, si è allontanato in direzione sud-ovest.

Londra, 17. — Il segretario per le Indie pubblica il seguente comunicato circa la operazioni in Mesopotamia:

Dopo aver cacciato il 13 aprile i turchi dalle loro posizioni a nord e ad ovest di Shaiba, gli inglesi li cacciarono il 14 da un piccolo monte situato a sud-est e poi sempre a sud li attaccarono presso il bosco di Birjisiyer, sul fronte principale, ove erano trincerati circa quindicimila turchi, cioè sei battaglioni con sei cannoni.

Gli inglesi subirono un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria ed ebbero circa settecento uomini fuori combattimento, ma, malgrado una viva resistenza, si impadronirono di tutte le trincee alla baionetta e rimasero padroni di tutta la posizione.

I turchi furono così fortemente provati che si ritirarono a Nakhaila, situata a 19 miglia a nord-ovest.

Costantinopoli, 17. — Un comunicato del quartiere generale dice:

Nel pomeriggio di ieri una corazzata nemica ha bombardato ad intervalli e senza efficacia la linea all'entrata dei Dardanelli. Quattro granate delle nostre batterie colpirono la corazzata, a

bordo della quale si sviluppò un incendio. La nave si allontanò immediatamente in direzione di Tenedo.

Ieri la flotta russa ha bombardato Eregli e Zongouldak e si allontanò dopo aver per tutto successo affondato alcuni velieri.

Sugli altri teatri della guerra nessun mutamento.

Non crediamo degno di essere segnalato come fatto di guerra il bombardamento intermittente senza scopo nè effetto contro una località da parte di alcune navi che incrociano continuamente lungo la costa della Siria.

Pietrogrado, 17. — Si annunzia che l'attività spiegata dai tedeschi sul fronte della Prussia orientale è dovuta alle operazioni che i russi hanno intrapreso nei Carpazi. Il nemico, rinunciando al suo piano primitivo di operare una pressione nelle regioni del Narew, di Kovno e di Grodno riprende l'offensiva contro Ossowiecz allo scopo di distogliere l'attenzione dei russi dai Carpazi, ove tuttavia la situazione di essi è assai favorevole e fortemente consolidata benchè le condizioni climatiche e il cattivo tempo li obblighino a sospendere provvisoriamente la loro offensiva.

Berlino, 17. — A proposito degli attacchi degli aviatori francesi contro Charleville e Mezières, menzionati nel comunicato ufficiale francese di giovedì sera, si dichiara da fonte competente che in queste due località è stato soltanto causato un danno materiale di poca importanza.

Commercio di importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori dell'importazione e della esportazione avvenute nel mese di marzo del corrente anno.

L'importazione fu valutata L. 269.689.000 e presenta una diminuzione di 53.319.000 a confronto del marzo 1914. Il valore dell'esportazione, L. 252.404.000, uguaglia quasi quello dell'importazione e figura in aumento di 24.042.000 di fronte allo stesso mese del 1914.

Le diminuzioni di valore delle merci importate sono frazionate e si presentano con cifre ragguardevoli solo per il legname (milioni 8,1), le caldaie, macchine ed apparecchi (6,2), i manufatti di lana (5,4), i manufatti di cotone (4,4). Ma si ebbero anche aumenti e fra questi notevole quello del frumento per 27,4 milioni; altri meno rilevanti si notano nella lana greggia, nel cotone, nell'argento, nei tabacchi in foglia, nel rame, nella juta, nel caffè.

All'esportazione determinarono gli aumenti soprattutto i filati di cotone (10,8 milioni), i manufatti di cotone (9,8), l'olio di oliva (7,6), i foraggi (5,3), il ferro in verghe (4,8); mentre le più sensibili diminuzioni furono causate dal divieto d'uscita di prodotti che di consueto formano oggetto di largo traffico (uova, riso, paste, farina, canapa) ed inoltre da regresso di vendite di vini e di cappelli.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'11 aprile 1915

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, e fa particolare menzione di quelle inviate dal socio Taramelli e dai corrispondenti Lustig, Pascal, Silvestri.

Lo stesso segretario richiama inoltre l'attenzione della classe su di una serie di importanti pubblicazioni del prof. A. Béguinot, che trattano della vegetazione nelle nostre colonie e specialmente in Libia; e su due volumi della Specola Vaticana, di cui uno forma il vol. I del « Catalogo astrografico 1900.0 » e l'altro contiene il « Nuovo catalogo di stelle colorate » di F. Krüger.

Il socio Grassi offre, a nome del socio Briosi, due volumi degli Atti dell'Istituto botanico della R. Università di Pavia, diretti dal socio predetto, i quali completano la collezione posseduta dall'Accademia degli Atti stessi.

L'accademico segretario Millosevich legge una commemorazione del socio straniero prof. Arturo Auwers, astronomo illustre, di cui riassume la vasta opera scientifica, frutto di una mirabile attività e di una straordinaria competenza, specialmente nelle osservazioni stellari e relative discussioni.

Il presidente dà il triste annunzio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo socio nazionale prof. sen. Emanuele Fergola, che dell'Accademia faceva parte per l'*Astronomia* sino dal 1884.

Il socio Volterra, a nome anche del socio Blaserna, legge una relazione fatta con la collaborazione del prof. Vacca, sulla memoria del prof. Nicita: « Il metodo aritmetico nel caso irriducibile dell'equazione di terzo grado ». La relazione conclude col proporre l'invio di un ringraziamento all'autore per la sua comunicazione e le conclusioni della Commissione, messe ai voti dal presidente, risultano approvate dalla classe.

Sono da ultimo presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Levi-Civita. « Una proprietà di simmetria delle traiettorie dinamiche spiccate da due punti ».
2. Grassi Guido. « Osservazioni a proposito della nota del professor G. Guglielmo, dal titolo: Sulla esperienza di Clément e Desormes e sulla determinazione dell'equivalente meccanico della caloria ».
3. Viola. « Sulla sistematica dei cristalli ».
4. Di Legge. Sulla osservazione meridiana delle stelle quasi fondamentali ».
5. Signorini. « Sulla propagazione di onde elettromagnetiche in un conduttore toroidale ». Pres. del socio Levi-Civita.
6. Giulietti. « Azione delle onde hertziane su di un dielettrico sottoposto all'influenza di un campo elettrico rotante ». Pres. dal socio Colombo.
7. Quercigh. « Cenni su alcuni minerali dei tufi d'Isernia ». Pres. dal corrisp. Artini.
8. Corbino. « Sull'irraggiamento del corpo nero. Osservazioni alla Nota del dott. C. Poli ». Pres. dal socio Blaserna.
9. Brunetti Rita. « Il fenomeno di Stark-Lo Surdo nell'elio ». Pres. dal corrisp. Garbasso.
10. Cambi. « Sul potere elettromotore delle amalgame di magnesio e ancora sul potere elettromotore delle amalgame di calcio ». Pres. dal socio Nasini.
11. Cambi e Speroni. « Sulle amalgame di magnesio ». Pres. id.
12. Poma e Albonico. « Azione dei sali neutri sulla costante dell'equilibrio chimico ». Pres. dal socio Ciamician.
13. Padoa e Foresti. « Sugli equilibri dell'idrogenazione » Pres. id.
14. La Falce Lidia. « Alcune osservazioni morfologiche e biologiche sull'*Aclerda Berlesei Buffa* ». Pres. dal socio Grassi.
15. Mameli Eva. « Influenza del fosforo è del magnesio sulla formazione della clorofilla ». Pres. dal socio Briosi.
16. Scaffidi. « Ricerche sperimentali sulle cause che determinano la refrattarietà nei trapianti. I. Trapianti di tumori e ipotesi atreptica ». Pres. dal corrisp. Galeotti.

CRONACA ITALIANA

Per il monumento a Vittorio Emanuele II. — Iermattina si è riunita la Sotto-commissione tecnico-artistica per il monumento al Gran Re.

Essendo rimasto vacante, dopo la morte del compianto senatore

Finali, il posto di presidente, la Sotto-commissione ha unanimemente eletto a coprirlo, su proposta dell'on. senatore Torlonia, l'on. Antonio Fradeletto.

Pronunciarono commosse parole commemorative del senatore Finali l'on. Torlonia e l'on. Fradeletto.

La Sotto-commissione deliberò poi che alla vedova del defunto presidente fosse inviato il seguente telegramma:

« Vedova Finali - Marradi. — La Sotto-commissione tecnico-artistica pel monumento a Vittorio Emanuele II, radunandosi per la prima volta dopo la morte deplorata di Gaspare Finali che la presiedette per tanti anni così nobilmente, invia un reverente saluto alla memoria dell'insigne patriotta, uomo politico, scrittore, ed ossequi alla famiglia che si onora del suo nome.

« *Torlonia — Fradeletto* ».

Dopo ciò la Sotto-commissione ha iniziato i suoi lavori.

S. E. Ciuffelli. — L'on. ministro per i lavori pubblici, iermattina, ad Aquila, accompagnato dagli onorevoli Camerini e Venceslao Amici, dal prefetto, dal sindaco, dal presidente della Deputazione provinciale, dall'ingegnere capo del genio civile e dalle altre autorità, ha visitato i principali edifici della città per constatare i danni recati dal terremoto.

Nel pomeriggio S. E. Ciuffelli partì per Rieti, ove si trattenne la notte scorsa, ripartendo stamane per Roma.

S. E. Riccio. — Ieri sera ha fatto ritorno in Roma S. E. il ministro delle poste e telegrafi, proveniente da Palermo.

Consiglio superiore del lavoro. — Presso il Ministero di agricoltura e commercio, sotto la presidenza di S. E. il ministro Cavasola, si è riunito ieri il Consiglio superiore del lavoro.

S. E., dichiarando aperta la sessione, chiuse il suo discorso commemorando con parole di vivo cordoglio il cav. dott. Mario Chiri, valoroso segretario del Consiglio del lavoro, mancato ieri mattina in seguito a grave malattia.

L'on. Pietro Chiesa, dopo essersi associato alle parole di compianto del ministro per la morte del cav. Chiri, accennò all'indirizzo fin qui seguito dai rappresentanti operai in seno al Consiglio superiore del lavoro per trattenere le masse lavoratrici da moti incomposti e infondere in loro il desiderio di civili e pacifiche riforme.

Ricordò infine la necessità di affrettare il voto del Senato relativamente alla Convenzione di Berna sul lavoro delle donne e dei fanciulli, rimasta finora non applicata in causa di un difetto di forma della Convenzione stessa.

S. E. il ministro rispose subito esaurientemente, ringraziando l'on. Chiesa di avergli dato occasione di dissipare ogni dubbiezza riguardo all'opera sua per ciò che concerne la legislazione del lavoro.

S. E. espose i propositi del Governo digià esposti al Parlamento, i quali per altro non hanno potuto sinora essere tradotti in atto per quel complesso di circostanze che da qualche tempo ha arrestato il normale e proficuo svolgimento dei lavori parlamentari.

L'onorevole ministro si dichiarò pienamente favorevole alla estensione ai contadini della assicurazione infortuni, essendo stato fra i presentatori al Senato di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, e assicurò infine essere sua intenzione di affrettare la definitiva approvazione del progetto di legge inteso a togliere ogni dubbiezza relativamente all'applicazione in Italia della Convenzione di Berna concernente il divieto del lavoro notturno delle donne.

L'ing. Saldini, a nome del Comitato permanente, ringraziò il ministro per le sue parole, tali da riconfermare tutti i membri del Consiglio in quella fede che è necessaria ad esso per assolvere il suo compito di conciliazione sociale.

Smentita. — L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

« Certo sig. Jannopoulo, giornalista greco di recente espulso dall'Italia, ha, in una sua corrispondenza al *Cronos* di Corfù, accennato ad un incontro col presidente del Consiglio e a dichiarazioni politiche che l'on. Salandra avrebbe fatte a lui od in sua presenza.

È quasi superfluo affermare che tale notizia è falsa come molte altre date dallo stesso giornalista.

Il presidente del Consiglio non ha mai parlato col sig. Jannopoulo, nè lo ha mai conosciuto ».

Cortesie municipali. — Il cav. uff. Fortunato Milani, rappresentante del comune di Buenos Aires per la pavimentazione della piazza del Pantheon, ha consegnato al municipio di Roma centomila quadrelli di algarrobo che la città di Buenos Aires ha inviato a quella di Roma perchè servano ad eseguire le riparazioni al pavimento in legno che fu donato nel 1905.

La consegna di questi materiali diè luogo alle più lusinghiere manifestazioni di simpatia da parte dei dirigenti l'attuale Amministrazione comunale verso il cav. Milani, perchè questi si renda interprete presso il comune di Buenos Aires dei ringraziamenti della cittadinanza romana, la quale seppe apprezzare al giusto valore l'opera di pavimentazione compiuta nel 1905 sotto l'abile direzione dell'ing. comm. Carlo Benoit. A quest'ultimo, che risiedette fra noi per circa due anni, lasciando un grato ricordo di sè, si deve in gran parte se la pavimentazione ha dato così ottimi risultati.

Concorso di poesia latina. — Per invito della presidenza della R. Accademia delle scienze olandese, rammentiamo il programma per la gara internazionale istituita in forza del legato Hoeufft e che, come al solito, si ripete anche per il venturo anno 1916.

I lavori, da inviarsi entro il corrente anno 1915, al signor Ermanno Tommaso Karsten, segretario della Classe letteraria della Accademia ad Amsterdam, devono essere originali e inediti, non più brevi di cinquanta versi, nitidamente scritti con carattere ignoto alla Commissione giudicante, preferibilmente a macchina, contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e il ricapito dell'autore, il quale farà cosa grata al giurì se vorrà, come suol farsi nella stampa dei poeti latini, numerare a margine i versi di cinque in cinque.

Il premio consiste in una moneta d'oro del valore di quattrocento fiorini. Il carme premiato verrà pubblicato a spese del legato. Così pure si pubblicheranno gli altri lavori che ne appariranno degni, quando i loro autori, entro il maggio 1916, diano licenza di aprire le relative schede.

L'esito del concorso sarà deciso nella riunione accademica del mese di marzo 1916.

Servizi telegrafici. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica: Ai telegrammi diretti alle Isole Canarie per via Francia-Dakar si applica la tassa di L. 0,54 per parola, oltre la tassa fissa di una lira per telegramma.

⁂ I telegrammi diretti agli uffici di Cabinda e Laudana (distretto di Cabindo), Lela N°. Acuto e Noqui (distretto di Angola) nell'Africa occidentale portoghese, hanno corso per la via Loanda-Banana, la quale diviene la via meno costosa. A detti telegrammi si applicano le tasse in vigore pel Congo belga aumentate di L. 0,90 per parola.

⁂ I telegrammi diretti alle isole Falkland, oltre che per le vie transatlantiche del nord possono avere corso per la via Francia-Dakar-Noronha con la tassa dell'Uraguay per detta via, aumentata di L. 1,45 per parola.

⁂ Ai telegrammi diretti ai seguenti uffici della Colombia britannica, si applicano le tasse qui appresso indicate:

Chache Creek, Earlscourt, Mc. Abee, Pollards e Semlens, L. 2,40 — Sheadys e Camp., L. 2,50 — Anahim Lake e Tramwille, L. 2,90.

Disposizione commerciale. — La Camera di commercio e industria comunica:

Italia. — Esportazione - È stata dichiarata libera la esportazione delle pelli fini con pelo per pellicceria e lavori in pellicceria.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da La Guayra per Teneriffa, Barcellona e Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, è partito da Barcellona per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha proseguito da Dakar per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 16. — Il Governo presenterà lunedì prossimo alla Camera un progetto di legge per prorogare di un anno al massimo la validità dei mandati dei deputati, che spira nel giugno prossimo, visto che numerosi elettori si trovano sul campo di battaglia e che durante la guerra la libertà delle elezioni è sottoposta a restrizioni.

FLESSINGA, 16. — Il vapore *Flessingen* ha qui condotto l'equipaggio del vapore olandese *Katwick* affondato da un sottomarino tedesco.

I marinai hanno fatto il seguente racconto:

La nave era ancorata alle 8 di sera per rilevare le sentinelle del battello-faro allorchè si udì una violenta scossa. La nave cominciò subito a fare acqua. L'equipaggio si affrettò a sganciare le scialuppe e fu allora visto un periscopio che si avvicinò e poi scomparve dopo che i tedeschi ebbero constatato che il vapore affondava.

La nave fu inghiottita in quindici minuti. Dopo cinque ore di lotta contro le onde le due scialuppe poterono raggiungere il battello-faro verso le due del mattino.

Gli uomini dell'equipaggio aggiungono che nel momento del siluramento tutti i fuochi della nave erano accesi ed era impossibile equivocare sulla sua nazionalità. Il siluramento provocò un incendio. Si poterono soltanto salvare alcune carte di bordo.

LONDRA, 16. — Sette uomini dell'equipaggio ed una donna che si trovavano sul vapore svedese *Folke* sono stati condotti ad Aberdeen da un battello da pesca. Il *Folke* ha esploso al largo di Peterhead nella notte di mercoledì, non si sa se per una esplosione di mine o per una torpedine. Il vapore è affondato dopo due ore. L'equipaggio ha preso posto in due imbarcazioni che si sono separate in seguito all'oscurità.

BERLINO, 17. — I giornali hanno da Bruxelles:

Il Comitato direttivo della Croce rossa del Belgio, avendo rifiutato di cooperare per sovvenire l'attuale miseria in Belgio, è stato disciolto dietro ordine del comando generale.

Il conte Hatzefeld-Trachenberg è stato incaricato dell'amministrazione dell'ufficio centrale.

ATENE, 17. — Il principe Giorgio di Grecia è partito per Parigi, via Brindisi, a bordo del cacciatorpediniere *Ierax*.

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt* pubblica la seguente nota:

I giornali esteri, e specialmente quelli francesi, riproducono da qualche tempo voci sulla pretesa intenzione dell'Austria-Ungheria di concludere una pace separata con la Russia e fanno su tale base da essi stessi creata vari commenti sensazionali. Tali voci, che sono state ripetutamente respinte da parte nostra, sono prive di qualsiasi fondamento.

NOTIZIE VARIE

Stato dei raccolti in Tunisia. — Secondo le notizie pervenute dal nord della reggenza risulta che lo stato dei raccolti è attualmente colà meraviglioso. Tutta la regione di Béjà, Mateur, Biserta, Tabarka, Mactar, Souk-el-Arba, ecc. non è che un campo di verdura.

Gli indigeni che prevedevano forse quest'annata eccezionale e avevano fruito di abbondanti distribuzioni, hanno seminato per ogni dove ed il raccolto, che sembra oramai assicurato, è assolutamente eccezionale.

Le informazioni poi che giungono dalle altre regioni fanno supporre che non tutte siano così favorite come il nord.

Scoperte archeologiche in Inghilterra. — Dagli scavi operati nell'Abazia di Sant'Agostino a Canterbury, si ebbero notevoli risultati, con la scoperta delle tombe dei tre vescovi che susseguirono a Sant'Agostino nell'opera di conversione dei britanni al cristianesimo.

Le tombe vennero trovate ad un livello di dieci piedi al disotto di quello attuale della chiesa e sono circondate da un muro costruito con mattoni romani, ma non si possono scoprire completamente per il fatto che su di esse riposa in parte un muro di origine normanna il quale fa parte dei lavori di ricostruzione della chiesa iniziati nel 1056.

Si spera di poter ricuperare completamente le tombe scavando una galleria sotto il muro in questione.

I lavori procedono ora con grande cautela, e si confida che presto condurranno a nuove interessanti scoperte che meglio chiariranno le origini della chiesa cristiana in Inghilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

16 aprile 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.6
Termometro centigrado al nord	17.6
Tensione del vapore, in mm.	5.80
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	3
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.1
Temperatura minima, id.	7.5
Pioggia in mm.	0.7

16 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 770 nella Baviera, minima 763 nella Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica ovunque salita fino 8 mm. Veneto, temperatura aumentata, cielo nuvoloso, pioggierelle isole, regioni meridionali, vario centro, sereno altrove.

Barometro: massimo 769 regioni alpine, minimo 763 Sardegna meridionale.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso o nebbioso, pioggerelle temporalesche, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati intorno scirocco, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche al nord, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 4° quadrante nord, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura sciroccale, mare agitato specie coste insulari.

Versante jonico: venti moderati intorno sud, cielo nuvoloso, temperatura sciroccale, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 aprile 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	15 0	11 0
San Remo	sereno	calmo	16 0	9 0
Genova	sereno	calmo	16 0	10 0
Spezia	sereno	calmo	16 0	7 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	16 0	6 0
Torino	sereno	—	15 0	6 0
Alessandria	sereno	—	16 0	0 0
Novara	sereno	—	9 0	2 0
Domodossola	sereno	—	21 0	2 0
Lombardia				
Pavia	1/4 coperto	—	19 0	3 0
Milano	nebbioso	—	20 0	5 0
Como	sereno		20 0	6 0
Sondrio	sereno		19 0	4 0
Bergamo	sereno	—	15 0	7 0
Brescia	sereno	—	15 0	8 0
Cremona	sereno		17 0	6 0
Mantova	—	—	18 0	7 0
Venete				
Verona	sereno	—	19 0	6 0
Belluno	sereno	—	16 0	3 0
Udine	sereno	—	16 0	9 0
Treviso	sereno	—	17 0	6 0
Vicenza	3/4 coperto	—	16 0	6 0
Venezia	coperto	calmo	16 0	8 0
Padova	coperto	—	16 0	5 0
Rovigo	nebbioso		18 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	17 0	6 0
Parma	sereno	—	18 0	7 0
Reggio Emilia	sereno	—	16 0	7 0
Modena	sereno	—	17 0	7 0
Ferrara	sereno	—	16 0	7 0
Bologna	sereno	—	17 0	7 0
Forlì	1/4 coperto	—	17 0	7 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	calmo	16 0	7 0
Ancona	sereno	calmo	14 0	9 0
Urbino	sereno	—	14 0	7 0
Macerata	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	4 0
Perugia	sereno	—	17 0	6 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	17 0	5 0
Pisa	sereno	—	18 0	4 0
Livorno	sereno	calmo	15 0	7 0
Firenze	sereno	—	17 0	5 0
Arezzo	sereno	—	16 0	5 0
Siena	sereno	—	13 0	0 0
Grosseto	sereno	—	17 0	5 0
Lazio				
Roma	3/4 coperto	—	17 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno		13 0	2 0
Chieti	sereno	—	14 0	2 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	13 0	4 0
Foggia	coperto		17 0	8 0
Bari	coperto	calmo	16 0	10 0
Lecce	coperto	—	18 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	18 0	6 0
Caserta	coperto	—	16 0	7 0
Napoli	coperto	mosso	15 0	10 0
Benevento	coperto	—	16 0	8 0
Avellino	coperto		12 0	5 0
Mileto	coperto	—	19 0	10 0
Potenza	coperto	—	12 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 0	2 0
Sicilia				
Trapani	nebbioso	legg. mosso	19 0	9 0
Palermo	coperto	calmo	18 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	12 0	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Catania	coperto	legg. mosso	18 0	9 0
Siracusa	coperto	mosso	20 0	7 0
Sardegna				
Sassari	coperto		14 0	8 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	17 0	8 0
Libia				
Tripoli	—		—	—
Bengasi		—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.